



Documento di seduta

B9-0502/2022

21.11.2022

PROPOSTA DI RISOLUZIONE

presentata a seguito di una dichiarazione della Commissione

a norma dell'articolo 132, paragrafo 2, del regolamento

sull'esito della modernizzazione del trattato sulla Carta dell'energia
(2022/2934(RSP))

**Marie-Pierre Vedrenne, Claudia Gamon, Klemen Grošelj, Martin Hojsík,
Nicolae Ștefănuță**
a nome del gruppo Renew Europe

**Risoluzione del Parlamento europeo sull'esito della modernizzazione del trattato sulla Carta dell'energia
(2022/2934(RSP))**

Il Parlamento europeo,

- visto il trattato sulla Carta dell'energia (ECT) firmato nel 1994 ed entrato in vigore nel 1998,
 - vista la comunicazione della Commissione dell'11 dicembre 2019 dal titolo "Il Green Deal europeo" (COM(2019)0640),
 - visti la raccomandazione (UE) 2021/1749 della Commissione, del 28 settembre 2021, sull'efficienza energetica al primo posto: dai principi alla pratica¹, e gli orientamenti ad essa allegati,
 - vista la direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili ("direttiva sulle energie rinnovabili")²,
 - vista la direttiva (UE) 2018/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, che modifica la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica³,
 - visti il processo di modernizzazione del trattato sulla Carta dell'energia, avviato nel 2017, e il relativo testo proposto dall'UE,
 - vista la sua risoluzione del 23 giugno 2022 sul futuro della politica dell'UE in materia di investimenti internazionali⁴, che chiede la preparazione di un'uscita coordinata dall'ECT,
 - visto l'articolo 132, paragrafo 2, del suo regolamento,
- A. considerando che il trattato sulla Carta dell'energia (ECT) è un accordo internazionale che istituisce un quadro per la cooperazione nell'industria dei combustibili fossili; che l'ECT è stato firmato nel dicembre 1994 ed è entrato in vigore nell'aprile 1998; che l'ECT ha 53 firmatari e parti contraenti, tra cui l'Unione europea e l'Euratom e tutti i loro Stati membri ad eccezione dell'Italia;
- B. considerando che l'obiettivo iniziale dell'ECT era quello di creare un forum per la cooperazione politica est-ovest nei settori dell'energia, della protezione degli investimenti, del commercio e del transito; che le disposizioni in materia di tutela degli investimenti contenute nel trattato non sono più state aggiornate dagli anni '90 e sono

¹ GU L 350 del 4.10.2021, pag. 9.

² GU L 328 del 21.12.2018, pag. 82.

³ GU L 328 del 21.12.2018, pag. 210.

⁴ Testi approvati, P9_TA(2022)0268.

obsolete rispetto alle nuove norme stabilite a seguito della riforma dell'approccio dell'UE in materia di politica degli investimenti;

- C. considerando che l'ECT è diventato l'accordo di investimento in relazione al quale vi è il numero più elevato di controversie a livello mondiale e che la maggior parte di tali controversie sono interne all'UE, ovvero vedono coinvolti investitori di uno Stato membro dell'UE contro investitori di un altro Stato membro dell'UE;
 - D. considerando che nel luglio 2019 il Consiglio ha conferito alla Commissione il mandato di negoziare una profonda modernizzazione dell'ECT, dal momento che quest'ultimo necessita di una riforma sostanziale sia in termini di norme di protezione degli investimenti sia di rafforzamento della sua dimensione di sostenibilità;
 - E. considerando che nel maggio 2020 l'UE ha presentato una proposta per la modernizzazione dell'ECT; che il 15 febbraio 2021 l'UE ha presentato al segretariato dell'ECT una proposta supplementare per affrontare la questione della definizione di attività economica nel settore dell'energia, nota anche come "esclusione" dei combustibili fossili; che da luglio 2020 a oggi si sono svolte 15 tornate di negoziati; che la riunione ad hoc della conferenza della Carta dell'energia del 24 giugno 2022 ha approvato l'esito dei negoziati di modernizzazione e ha raggiunto un "accordo di principio" sul testo risultante;
 - F. considerando che molti Stati membri dell'UE hanno espresso insoddisfazione nei confronti dell'ECT; che i critici sostengono che l'ECT non sia in grado di affrontare i cambiamenti climatici e abbia un effetto dissuasivo sulla legislazione in materia di energia, rendendola un ostacolo alla transizione verso le energie rinnovabili;
 - G. considerando che il Parlamento dovrà dare la sua approvazione affinché la modernizzazione possa proseguire;
 - H. considerando che al 15 novembre 2022 la Spagna, i Paesi Bassi, la Polonia, la Germania, la Slovenia e la Francia hanno espresso l'intenzione di ritirarsi dall'ECT e che l'Italia si è già ritirata;
1. riconosce che l'ECT è stato oggetto di forti critiche in quanto è considerato un ostacolo alla transizione degli Stati membri verso le energie rinnovabili; ritiene che l'attuale ECT non sia più compatibile con gli obiettivi del Green Deal, dell'accordo di Parigi o della legge sul clima⁵; ritiene che l'ECT sia uno strumento obsoleto che non risponde più agli interessi dell'Unione europea, in particolare per quanto riguarda l'obiettivo di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050;
 2. riconosce l'impegno della Commissione a realizzare il mandato conferitole per quanto riguarda i negoziati di modernizzazione, vale a dire escludere la protezione della maggior parte degli investimenti nei combustibili fossili e garantire l'allineamento dell'ECT all'accordo di Parigi, preservando nel contempo la capacità dell'UE di

⁵ Regolamento (UE) 2021/1119 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 giugno 2021, che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica e che modifica il regolamento (CE) n. 401/2009 e il regolamento (UE) 2018/1999 (GU L 243 del 9.7.2021, pag. 1).

elaborare misure di politica pubblica coerenti con il suo impegno a diventare il primo continente a impatto climatico zero entro il 2050;

3. ribadisce il suo invito alla Commissione e agli Stati membri a iniziare a preparare un'uscita coordinata dall'ECT e un accordo che escluda l'applicazione della clausola di temporaneità tra le parti contraenti interessate;
4. sottolinea che la modifica dell'ECT richiede l'unanimità di tutte le parti contraenti che votano alla conferenza annuale; ribadisce la sua preoccupazione per il fatto che molte parti contraenti non sembrano condividere le ambizioni dell'UE in materia di mitigazione dei cambiamenti climatici, sviluppo sostenibile e transizione energetica, nonostante tutte siano anche firmatarie dell'accordo di Parigi;
5. sottolinea che un numero allarmante di ricorsi in materia di investimenti riguarda misure ambientali; deplora che vari paesi, compresi gli Stati membri, siano citati in giudizio per ragioni legate alle loro politiche in materia di clima, alla graduale eliminazione dei combustibili fossili o alla transizione giusta;
6. accoglie con favore il fatto che la Corte di giustizia dell'Unione europea abbia chiarito che le disposizioni in materia di risoluzione delle controversie investitore-Stato (ISDS) incluse nell'ECT non sono applicabili in caso di controversie intra-UE; osserva con preoccupazione che la sentenza *Achmea*⁶ non ha scoraggiato i tribunali arbitrali dal continuare a pronunciarsi su controversie intra-UE in materia di investimenti; invita gli Stati membri e la Commissione, indipendentemente dalla decisione di sostenere o meno la modernizzazione dell'ECT, ad adottare un accordo inter partes sulla non applicabilità dell'ECT alle controversie intra-UE;
7. ricorda le condizioni stabilite nella risoluzione precedente, secondo cui la modernizzazione dell'ECT avrebbe dovuto allontanarsi dal sistema delle controversie investitore-Stato ISDS, avrebbe dovuto porre fine alla protezione degli investimenti nei combustibili fossili e avrebbe dovuto limitare l'impatto della clausola di temporaneità;
8. deplora che l'esito dei negoziati sulla modernizzazione non sia in linea con le condizioni stabilite dal Parlamento e non sia ancora in linea con gli obiettivi dell'UE definiti dal Green Deal europeo; ricorda che il Parlamento sarà invitato a dare la sua approvazione affinché il processo di modernizzazione possa progredire; si rammarica del fatto che la proposta di un ECT modernizzato mantenga la protezione degli investimenti esistenti nei combustibili fossili per 10 anni e che i nuovi investimenti nei combustibili fossili saranno esclusi solo dopo la ratifica da parte degli Stati parti, il che significa anni di incertezza; deplora che tale modernizzazione non consenta l'istituzione di un nuovo sistema di arbitrato e che il sistema ISDS sia ancora in vigore; deplora che tale risultato dei negoziati di modernizzazione non abbia riformato la clausola di temporaneità, il che significa che, in caso di recesso, l'ECT continuerà ad applicarsi alle parti che recedono per 20 anni;
9. accoglie con favore, a tale proposito, l'intenzione di diversi Stati membri di ritirarsi

⁶Sentenza della Corte del 6 marzo 2018, *Slowakische Republik/Achmea BV*, causa C-284/16, ECLI:EU:C:2018:158.

dall'ECT; esorta gli Stati membri che hanno annunciato l'intenzione di recedere dall'ECT a chiedere alla Commissione di presentare un piano per garantire un recesso coordinato dell'UE dall'ECT; deplora che la Commissione non abbia lavorato a tale ritiro coordinato, come alternativa in caso di risultati insoddisfacenti o in caso di fallimento del processo di modernizzazione, né abbia condiviso informazioni al riguardo, nonostante le numerose richieste avanzate dal Parlamento dall'inizio dei negoziati di modernizzazione;

10. sottolinea la necessità di agire in modo coordinato, come europei e non solo a livello di Stati membri, al fine di avere una posizione più forte nei negoziati di recesso, limitare gli effetti negativi della clausola di temporaneità e proibire efficacemente le controversie intra-UE;
11. invita la Commissione a prendere atto della mancanza di sostegno da parte del Parlamento e di molti Stati membri in seno al Consiglio a favore dell'ECT modernizzato e ad agire di conseguenza durante la prossima conferenza della Carta dell'energia annunciando un recesso coordinato dal trattato a nome dell'UE e dei suoi Stati membri;
12. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione nonché ai governi e ai parlamenti degli Stati membri.